

**CITTÀ DI NICHELINO
(Città metropolitana di Torino)**

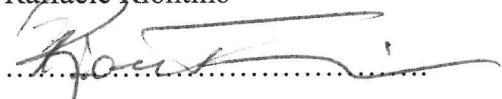
Proposta n.
di

**DELIBERAZIONE
DELL'UFFICIO
SEGRETERIA CC/GC**

L'Istruttore
Nadia Salvalaggio



Il Presidente del Consiglio Comunale
Raffaele Riontino



per LA GIUNTA COMUNALE

per IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **ORDINE DEL GIORNO RELATIVO A: “CLAUSOLA SOCIALE”**

Visto l'Ordine del Giorno prot. n. 19273 relativo a: "Clausola sociale", presentato per la discussione in Consiglio Comunale;

Richiamato il vigente Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale ed altri Organi Collegiali del Comune, in particolare l'art. 80;

Richiamato il T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Richiamato il vigente Statuto Comunale;

SI PROPONE

La discussione dell'Ordine del Giorno prot. n. 19273 relativo a: "Clausola sociale", allegato alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale.

CITTA' DI NICHELINO

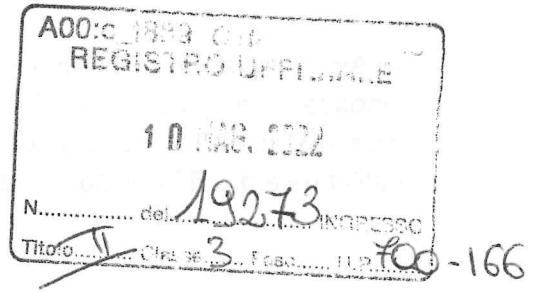
ALLA CORTESE ATTENZIONE DI:

- SINDACO DOTT. GIAMPIETRO TOLARDO

- GIUNTA COMUNALE

- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- CONSIGLIO COMUNALE



PROPOSTA ODG

CLAUSOLA SOCIALE



PREMESSO CHE

- Nel nuovo DDL Appalti attualmente in discussione alla Camera dei Deputati è stata inserita una modifica alla clausola sociale nei bandi di gara per gli appalti ad alta intensità di manodopera, volta a toglierne l'obbligatorietà, che ha il fine di promuovere la stabilità e la continuità occupazionale del personale impiegato come previsto dall'attuale art. 50 del codice dei contratti pubblici, prevedendone la sola facoltà di scelta.

- L'applicazione di questa modifica, ovvero l'eliminazione dell'obbligo della facoltà sociale, sarebbe un grande arretramento nel diritto del lavoro, che avrà pesanti ricadute su centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori che operano negli appalti di servizi di manodopera ad alta intensità.

- Lavoratrici e lavoratori deboli con contratti precari e part time che operano in comparti essenziali come mense, ospedali, scuole, raccolta rifiuti e strutture socio sanitarie.

- Nella pratica, significherebbe che ad ogni cambio di appalto, queste lavoratrici e questi lavoratori non avranno più nemmeno la garanzia del mantenimento del proprio posto di lavoro e del proprio reddito, rischiando concretamente di restare a casa.

CONSIDERATO CHE

- Non è ammissibile che con la semplice giustificazione della semplificazione si depotenzino regole e si liberalizzi il comparto appalti a scapito delle lavoratrici e dei lavoratori.

- La maggior parte degli operatori in questi settori, tanto dimenticati quanto importanti, sono donne spesso monoreddito e con notevoli difficoltà familiari

-La costante attenzione che la Nostra Amministrazione ha posto sul tema della clausola sociale negli appalti pubblici

SI CHIEDE

all'Amministrazione Comunale tutta di lavorare congiuntamente agli organi competenti ed ai sindacati per fare in modo che alla Camera venga ripristinato l'esclusivo obbligo di inserimento della clausola sociale nei bandi pubblici con piena conferma di quanto previsto dall'attuale art. 50 del Codice dei Contratti pubblici

